

Determinazione n. 29/2005

nell'adunanza del 7 giugno 2005;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (I.N.F.S.) fu sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario dell'Ente e del Presidente del Collegio dei revisori quale "rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri" (ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2002), trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. dottor Antonio Carlo Pensa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della menzionata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni del Commissario Straordinario dell'Ente e del Presidente del Collegio dei revisori quale "rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri" (ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2002) - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni del Commissario Straordinario e del Presidente del Collegio dei revisori dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
(dott. Antonio Carlo Pensa)

PRESIDENTE  
(Prof. Luigi Schiavello)

Depositata in Segreteria il 13 giugno 2005

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (I.N.F.S.) per l'esercizio 2003.

## SOMMARIO

1. - Premessa
2. - Vicende significative
3. - Organi dell'Ente
4. - Risorse umane
5. - Compiti istituzionali
6. - Attività svolta
  - 6.1 - Per l'Area di ricerca "Eco-etologia della fauna stanziale"
  - 6.2 - Per l'Area di ricerca "Biologia della Conservazione"
  - 6.3 - Per l'Area di ricerca "Centro Nazionale di Inanellamento e Monitoraggio dell'Avifauna Italiana"
  - 6.4 - Partecipazione a convegni ed attività di analisi
  - 6.5 - Pubblicazioni
  - 6.6 - Servizio consulenza
  - 6.7 - Altre attività
    - 6.7.1 - Biblioteca
    - 6.7.2 - Museo
    - 6.7.3 - Servizio informatico ed elaborazione dati
    - 6.7.4 - Centro di accoglienza fauna
7. Gestione finanziaria e risultanze complessive
  - 7.1 - Previsioni iniziali e variazioni di bilancio
  - 7.2 - Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio
  - 7.3 - Provenienza delle risorse
  - 7.4 - Risultati della gestione
8. - Situazione finanziaria
- 9 - Residui
- 10 - Situazione amministrativa
- 11 - Situazione economica
- 12 - Situazione patrimoniale
- 13 - Considerazioni conclusive

## 1 – PREMESSA.

La Corte riferisce al Parlamento, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n.259, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) per l'esercizio 2003<sup>1</sup>, nonché sulle vicende di maggior rilievo fino a data corrente.

Istituito con la legge 27 dicembre 1977, n. 968 (art. 35), quale Istituto nazionale di biologia della selvaggina, l'ente ha assunto l'attuale denominazione di Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S) in seguito al riordino operato con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (art. 7), con la quale gli è stata attribuita la qualifica di "organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le regioni e le province".

L'I.N.F.S. é ente pubblico - classificato di normale rilievo – sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che la esercita d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano<sup>2</sup>. Ha la sede centrale in Ozzano dell'Emilia (BO) e fino ad oggi non é stata ancora realizzata la prevista attivazione delle unità operative tecniche consultive decentrate, che dovrebbero fornire alle regioni supporto per la predisposizione dei rispettivi piani faunistico - venatori.

## 2 – VICENDE SIGNIFICATIVE.

Nel 2003 è continuata la gestione a cura del Commissario straordinario nominato, in applicazione dell'articolo 13, comma 3, del d.lgs. n. 419/1999<sup>3</sup>, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 giugno 2002 per portare a compimento la fase di modifica statutaria, a suo tempo già avviata dal Consiglio direttivo dell'Istituto con la predisposizione di uno schema preliminare.

All'approvazione del nuovo statuto dell'ente si è provveduto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2004 e con successivo decreto del 24 settembre 2004 è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il Presidente dell'istituto. La ricostituzione dell'organo direttivo è stata completata con decreto del P.C.M in data 8 febbraio 2005, con il quale sono stati nominati gli altri quattro membri del Consiglio direttivo di amministrazione, uno dei quali su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed un altro su designazione dell'Unione Italiana delle Province Italiane; l'insediamento del nuovo organo di vertice è avvenuto il 4 marzo 2005.

Con successivo decreto del P.C.M in data 7 marzo 2005 è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti, mentre la nomina del Direttore generale è stata effettuata con decreto del Presidente dell'Istituto n. 3 del 22 aprile 2005, con decorrenza 1° maggio 2005.

---

1 La gestione finanziaria dell'Istituto per la fauna selvatica (I.N.F.S.) ha formato oggetto di relazioni della Corte fino all'esercizio 2002 (v. Atti Camera dei Deputati – XIV Legislatura - Doc. XV, n. 221).

2 D.L.vo 29 ottobre 1999, n.419, art. 6, comma secondo.

3 Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali non svolgenti attività previdenziale.

Tra le altre vicende più significative dell'anno 2003 si segnalano:

A) Le sentenze della Corte Costituzionale n. 226 e n. 227 del 4 luglio 2003, con le quali:

- 1) è stato precisato che la disciplina statale che tutela l'ambiente e l'ecosistema può incidere sulla tematica della caccia anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale, cui sia riconosciuta competenza esclusiva in materia, nel caso in cui l'intervento sia rivolto a garantire standard minimi ed uniformi di tutela della fauna, trattandosi di limiti unificanti che rispondono ad esigenze riconducibili ad ambiti appartenenti alla competenza esclusiva dello Stato<sup>4</sup>;
- 2) è stato affermato che le disposizioni legislative statali in materia venatoria appartengono al novero delle norme fondamentali di riforma economico-sociale, sottolineando che il parere dell' I.N.F.S. è preliminare rispetto all'adozione dei provvedimenti di regolazione della caccia, non è sostituibile da quello di un organismo tecnico provinciale ed appare fondamentale per la formazione degli atti con i quali deve essere garantito il rispetto degli standard di tutela uniformi da valere sull'intero territorio nazionale, trattandosi di un Ente nazionale dotato della necessaria competenza tecnica in materia;
- 3) è stato ribadito che "la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato", sicché restano confermati i compiti che la legge assegna all'I.N.F.S.

B) La risoluzione assunta in Commissione Agricoltura della Camera<sup>5</sup>, che impegna il Governo a considerare assolutamente prioritario l'inserimento dell'Istituto nei programmi di informatizzazione delle PP.AA. al fine dell'ottimale tutela e gestione della fauna italiana e di quella di passo.

C) Il d.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70") che prevede adempimenti attuativi di vario genere sul piano organizzativo/istituzionale, nonché della gestione della contabilità economica e patrimoniale, cui non è stata data ancora attuazione e, pertanto, se ne sollecita l'applicazione.

---

4 In precedenza, la stessa Corte cost., con le sentenze nn. 407 e 536 del 2002, aveva qualificato la tutela dell'ambiente non già come materia, ma come un valore trasversale costituzionalmente protetto che, se non esclude la titolarità in capo alle Regioni di competenze legislative su materie propriamente dette, permette tuttavia allo Stato, in applicazione dell'art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, nell'esercizio di un potere di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di dettare standard di tutela uniformi sull'intero territorio nazionale anche incidenti sulle competenze legislative regionali.

5 In sede di esame delle modifiche alla legge n. 157 del 1999 (A.C. n.27 ed altri).

### 3 – ORGANI DELL'ENTE.

Nel giugno 2002, in attuazione dell'articolo 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419<sup>6</sup>, è cessata l'attività del Presidente dell'Istituto, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti e si è provveduto<sup>7</sup> alla nomina del Commissario straordinario per la revisione dello Statuto dell'Ente secondo i principi fissati dalla nuova disciplina.

Il Presidente del Collegio dei revisori dei conti, già nominato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha continuato ad espletare, singolarmente, la funzione di revisore, essendo stato a ciò autorizzato<sup>8</sup> fino alla nomina del nuovo Collegio dei revisori, in conformità del comma 3, lettera b), di detto articolo 13.

Al Commissario straordinario ed all'unico revisore dei conti è corrisposta l'indennità di carica pari, rispettivamente, ad euro 5.164,569 mensili lordi<sup>9</sup> e ad euro 5.681,030 annui lordi<sup>10</sup>.

---

6 Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

7 D.P.C.M. 27 giugno 2002.

8 D.P.C.M. 5 dicembre 2002.

9 D.P.C.M., di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, n. 9344 del 7 ottobre 2002.

10 D.P.C.M. 2 dicembre 1998.

#### 4 – RISORSE UMANE.

La situazione del personale è riassunta in Tabella A.

Tabella A

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO					
Livello professionale	Profili professionali	Pianta organica	Unità in servizio al 31/12		
			2002	2003	differenza 2002-2003
	Dirigente amministrativo	1	1	0	-1
I	Dirigente di ricerca	3	3	3	0
	Dirigente tecnologo	1	0	0	0
	<b>totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
II	Primo ricercatore	6	3	3	0
	Primo tecnologo	3	0	0	0
	<b>totale</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
III	Ricercatore	8	6	6	0
	Tecnologo	5	5	5	0
	<b>totale</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>0</b>
IV	Collaboratore ter	8	1	1	0
	Funzionario amministrativo	1	0	0	0
	<b>totale</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
V	Collaboratore ter	12	2	2	0
	Funzionario amministrativo	2	1	1	0
	Collaboratore amministrativo	3	1	0	-1
	<b>totale</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-1</b>
VI	Collaboratore ter	14	11	10	-1
	Operatore tecnico	5	0	0	0
	Collaboratore amministrativo	4	2	0	-2
	<b>totale</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>-3</b>
VII	Operatore tecnico	7	1	1	0
	Collaboratore amministrativo	8	3	3	0
	Operatore amministrativo	2	2	2	0
	<b>totale</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
VIII	Ausiliario tecnico	1	0	0	0
	Operatore tecnico	13	4	3	-1
	Operatore amministrativo	3	1	1	0
	<b>totale</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>-1</b>
IX	Operatore di amministrazione	7	1	1	0
	Ausiliario tecnico	4	0	0	0
	Ausiliario amministrativo	2	0	0	0
	<b>totale</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>123</b>	<b>48</b>	<b>42</b>	<b>-6</b>
differenza rispetto alla pianta organica			-75	-81	

Dirigente amministrativo	1	1	0	-1
Ricercatori e tecnologi	26	17	17	0
Personale tecnico	64	19	17	-2
Personale amministrativo	32	11	8	-3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>123</b>	<b>48</b>	<b>42</b>	<b>-6</b>

La pianta organica dell'Istituto, vigente al 31 dicembre 2003, era stata definita in 123 unità con Decreto del P.C.M. del 23 giugno 1994, in attuazione dell'art. 7, comma 4, della legge 157 del 1992, ed in essa non è prevista la figura del Direttore generale, trattandosi di posizione non di ruolo<sup>11</sup>.

La consistenza del personale in servizio a chiusura dell'esercizio 2003 è stata di 42 unità<sup>12</sup>, pari a circa il 34% di detto organico, con una riduzione del 12,5% rispetto all'esercizio precedente.

A tale data, quindi, si era determinata una carenza di 81 elementi (- 66%), tra i quali è compreso il Dirigente (amministrativo); a ciò aggiungasi che dal febbraio 2003 mancava anche il Direttore generale, dimessosi dall'incarico ed all'epoca non ancora sostituito, circostanza che ha privato l'Istituto di due figure professionali indispensabili per l'attività amministrativa gestionale.

Al riguardo, nella relazione al conto consuntivo 2003 redatta dall'unico revisore, si evidenzia come tale notevole carenza di risorse umane abbia ridotto, sia in termini assoluti che in termini di adeguamento delle professionalità in servizio, la capacità di spesa dell'Istituto, con evidenti effetti negativi anche sul piano contabile e gestionale dei residui passivi, ed abbia altresì contribuito a determinare il superamento del termine del 30 aprile previsto per l'elaborazione e la conseguente approvazione del conto consuntivo stesso<sup>13</sup>.

---

11 Ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n.311 (legge finanziaria 2005), l'Istituto, con delibera n. 1 del 29 aprile 2005, ha provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica, riducendone la consistenza da 123 unità a 103.

12 Di cui: 31 di ruolo (con 2 a tempo parziale al 50%) ed 11 assunti con contratto a termine (con 1 a tempo parziale al 50%).

13 L'approvazione è avvenuta con decreto del Commissario in data 11 giugno 2004.

Il costo del personale è esposto in Tabella B e rispetto al 2002 si evidenzia una riduzione complessiva di 250 mila euro (-10%) per quanto riguarda le retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi (totale A), e di 157 mila euro (-52%) per benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo (totale B). Nel complesso, il totale del costo del lavoro (A+B) è passato da 2.765 mila euro dell'anno 2002 a 2.358 mila euro dell'anno 2003, con una riduzione di 407 mila euro (-15%); tuttavia, detti oneri assorbono per il 70% le entrate correnti dell'Istituto, costituite da 3.368 mila euro, e rappresentano il 75% delle uscite correnti, che ammontano a 3.145 mila euro.

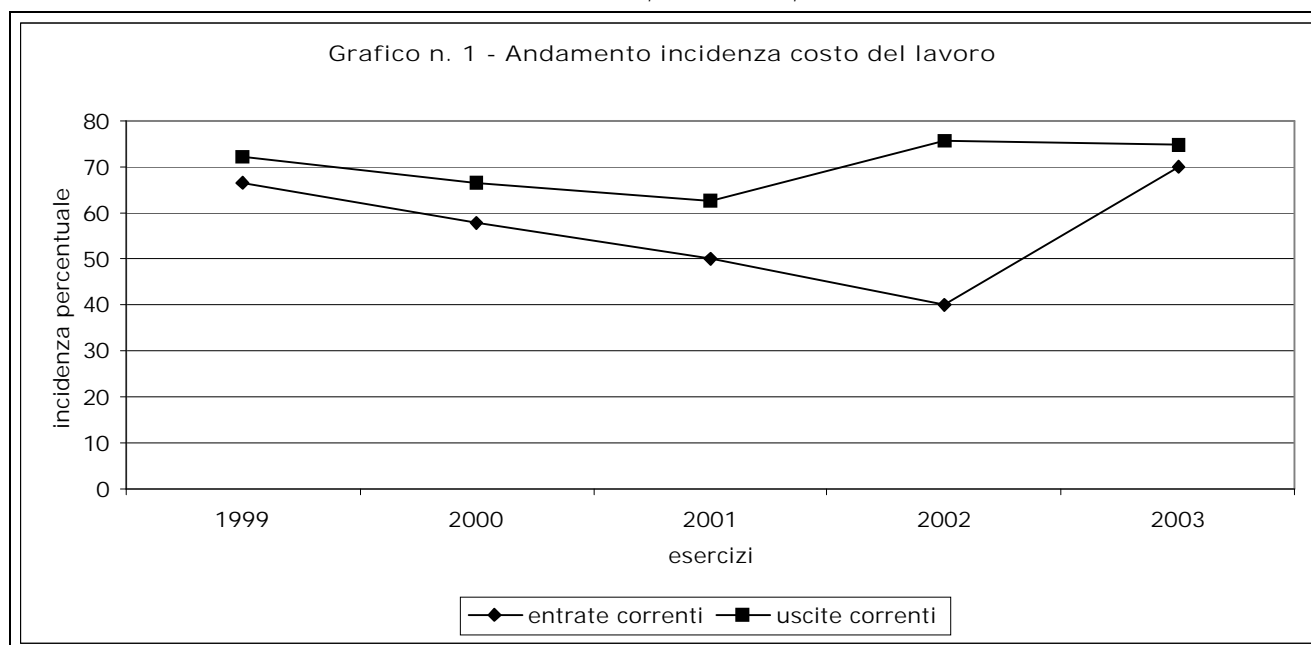
Tabella B (in migliaia di euro)

COSTO DEL LAVORO	2002		2003	
	importo	inc. %	importo	inc. %
a) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi				
- stipendi e altri assegni fissi al personale	1.604	65	1.424	64
- compensi per indennità accessorie	253	10	209	9
- inden. e rimb. spese per missioni e trasf.	94	4	84	4
- oneri assis., previd. e assic. a carico dell'Ente	514	21	498	23
TOTALE (A)	2.465	100	2.215	100
variazione %	24		-10	
b) Benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo				
- benefici contrat. di natura ass. e sociale	26	9	34	24
- corsi per il personale	7	2	2	1
- accantonamento fondo T.F.R.	267	89	107	75
TOTALE (B)	300	100	143	100
variazione %	168		-52	
TOTALE GENERALE (A+B)	2.765		2.358	
variazione %	31		-15	



Dai corrispondenti indici percentuali a decorrere dal 1999, di seguito riportati, e dal grafico n. 1 si evince l'andamento, nel quinquennio, dell'incidenza del costo del lavoro e se ne deduce che, rispetto alle entrate correnti, vi è stato un decremento costante dell'incidenza fino al 2002, mentre nel 2003 si è verificata un'inversione di tendenza, nonostante la consistente riduzione del personale in servizio, e che, rispetto alle uscite correnti, il trend al rialzo è iniziato dal 2001.

	entrate cor- renti	uscite cor- renti
1999	66,50	72,34
2000	57,75	66,63
2001	50,06	62,48
2002	40,19	75,59
2003	70,01	74,98



L'onere sopportato dall'Istituto per il personale in servizio è rappresentato nella Tabella C, dalla quale si desume un incremento della spesa unitaria media<sup>14</sup> del +3 % ed una diminuzione del costo del lavoro unitario medio<sup>15</sup> del -3 %.

Tabella C (in migliaia di euro)

ONERE MEDIO INDIVIDUALE <sup>16</sup>	2002	2003	var. %
a) - impegni in milioni di lire (v. totale A)	2.465	2.215	-10
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	2.765	2.358	-15
c) - personale complessivo in servizio	48	42	-13
d) - spesa unitaria media (a/c)	51,35	52,74	3
e) - costo del lavoro unitario medio (b/c)	57,60	56,14	-3

In proposito va sottolineato che l'Istituto ha proceduto all'applicazione del CCNL di comparto per il quadriennio 1998-2001, sottoscritto il 21 febbraio 2002, esclusivamente con risor-

14 Per retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi.

15 Comprensivo delle spese a carattere non retributivo.

16 Per le voci di spesa componenti i totali vedi tabella B.

se proprie, non essendo intervenuti specifici finanziamenti ad hoc da parte dello Stato; in particolare, gli adeguamenti stipendiali sono stati erogati nel marzo del 2002, mentre nel 2003 è stato corrisposto quasi completamente il fondo per il trattamento accessorio relativo agli anni 2001 e 2002<sup>17/18</sup>.

In previsione del rinnovo contrattuale nazionale per il quadriennio 2002–2005, nel bilancio dell'Istituto è stato istituito, a decorrere dall'esercizio 2003, il capitolo denominato "fondo per i rinnovi contrattuali" sul quale sono state accantonate le somme<sup>19</sup> nelle percentuali indicate di anno in anno dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, tuttavia è evidente la necessità che i futuri incrementi retributivi siano preventivamente verificati nel loro ammontare e ne sia accertata la compatibilità con le disponibilità finanziarie dell'Ente, atteso che, nel 2003, il costo del lavoro è stato di 2.358 mila euro<sup>20</sup>, a fronte di un contributo di finanziamento ordinario determinato in 2.169 mila euro.

---

17 Lo svolgimento dei concorsi interni per i passaggi di livello e di posizione economica del personale è stato rinviato al 2004, così come la corresponsione dei relativi benefici economici.

18 Nel 2005 sono state concordate con le OO.SS. le modalità per la distribuzione del trattamento accessorio relativo agli anni 2003 e 2004.

19 Per il 2003 € 99.837,00.

20 Vedi tabella B.

## 5 – COMPITI ISTITUZIONALI.

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'I.N.F.S. non ha finalità di lucro e non svolge attività commerciale. È un ente pubblico di ricerca e sperimentazione ed opera come organo scientifico e tecnico di consulenza per lo Stato, le regioni e le province in materia di conservazione della fauna selvatica, considerata patrimonio indisponibile dello Stato da tutelare nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.

Il ruolo dell'Istituto è finalizzato, in via generale, a prevenire scelte non coerenti con la conservazione della fauna selvatica ed assolve le funzioni e i compiti dettati dalla normativa nazionale, regionale e delle province autonome.

A tal fine, esso assicura la propria competenza:

- a) per l'indirizzo, il coordinamento e l'attuazione degli obblighi derivanti dal diritto internazionale e comunitario in materia di conservazione della fauna selvatica e di esercizio venatorio, anche partecipando a commissioni ministeriali e ad incontri internazionali;
- b) nella definizione delle linee guida statali per l'esecuzione del monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
- c) in caso di adozione di misure atte a prevenire o reprimere comportamenti non compatibili con il mantenimento delle specie selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente;
- d) in caso di deroghe ai divieti nazionali ed internazionali posti a tutela delle specie di animali nella loro area di distribuzione naturale;
- e) in caso di reintroduzione di specie di animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa e di introduzione di specie non autoctone.

L'Istituto è tenuto, in particolare, a svolgere i seguenti compiti specifici:

- a) esprimere pareri tecnico-scientifici alle Amministrazioni pubbliche centrali e territoriali nei procedimenti amministrativi di loro competenza individuati dalla legislazione nazionale; rendere il proprio parere ogni qualvolta le Amministrazioni pubbliche lo richiedono, al di fuori dei casi obbligatori per legge;
- b) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica sull'intero territorio nazionale;
- c) studiare lo stato di conservazione della fauna selvatica in rapporto con le altre componenti ambientali;
- d) elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli habitat;
- e) organizzare, effettuare e coordinare l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento di uccelli selvatici a scopo scientifico sull'intero territorio nazionale;
- f) svolgere attività didattica;

- g) collaborare con università, istituzioni di formazione e di ricerca, altri enti pubblici, istituzioni similari, pubbliche e private, italiane, comunitarie e straniere, stipulando apposite convenzioni;
- h) promuovere la tutela del patrimonio faunistico e del suo habitat, anche attraverso attività di sponsorizzazione con aziende nazionali ed internazionali.

L'Istituto, inoltre:

- a) cura la formazione di un museo comprensivo di collezioni di studio e di raccolte d'ostensione delle specie di fauna italiana ed in particolare di uccelli e di mammiferi, nonché di materiali ed attrezzature scientifiche, didattiche, venatorie e naturalistiche;
- b) cura una biblioteca specializzata;
- c) diffonde e divulga le conoscenze acquisite nelle materie di competenza e di quelle connesse;
- d) può programmare attività, comunque rientranti nei propri fini istituzionali, da svolgere con dotazione ulteriore e diversa da quella minima prevista nel bilancio dello Stato, anche attraverso l'accesso a fondi nazionali, comunitari ed internazionali, con eventuale partecipazione a procedure concorsuali anche in partenariato con altri soggetti pubblici e privati;
- e) emana raccomandazioni e linee guida di carattere generale in relazione ai compiti istituzionali.

## 6 - ATTIVITÀ SVOLTA.

In ottemperanza ai propri compiti istituzionali, l'Istituto ha svolto nel 2003 numerose e qualificate attività di ricerca e consulenza.

6.1. Per l'Area di ricerca "Eco-etologia della fauna stanziale", le iniziative hanno interessato:

- a) la sistematica, la biologia e le strategie di gestione delle lepri italiane;
- b) lo studio della biologia riproduttiva dei leporidi;
- c) la definizione di una strategia di gestione delle lepri italiane;
- d) un'indagine sulla distribuzione ed ecologia della lepore italica in provincia di Grosseto;
- e) gli effetti sull'uso dello spazio da parte di esemplari di Nutria (*Myocastor corpus*) derivanti dalla protezione meccanica di tratti di canali di bonifica<sup>21</sup>;
- f) la reintroduzione del capriolo italico in provincia di Roma;
- g) le tecniche di valutazione dell'età degli ungulati dall'esame dei denti;
- h) l'eco – etologia degli ungulati in ambiente mediterraneo;
- i) l'ecologia del capriolo;
- j) la gestione della tenuta presidenziale di Castelporziano<sup>22</sup>;
- k) la valutazione dell'impiego di scanner termici per il censimento della fauna selvatica mediante distance sampling;
- l) la definizione di una strategia di gestione del cinghiale (*Sus scrofa*) in ambiente appenninico;
- m) il comportamento spaziale del capriolo in ambiente appenninico;
- n) la dinamica di popolazione ed i modelli di gestione per la selvaggina stanziale;
- o) la reintroduzione del pollo sultano in Sicilia<sup>23</sup>;
- p) il piano di azione per l'anatra marmorizzata;
- q) il piano d'azione per il lanario<sup>24</sup>;
- r) il monitoraggio generico dell'orso bruno attraverso tecniche non invasive<sup>25</sup>;
- s) la conservazione dell'orso nelle Alpi centro – orientali<sup>26</sup>;
- t) le linee guida per il monitoraggio dei chiroterteri<sup>27</sup>.

---

21 Indagine finanziata da ente privato.

22 Per alcuni aspetti in collaborazione dell'Università di Lione nel quadro del programma italo-francese "Galileo" e con finanziamento a carico del MIUR.

23 In collaborazione con la Provincia di Siracusa.

24 In collaborazione con enti locali ed Università siciliane.

25 Attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e svolta in collaborazione con il Parco Adamello Brenta e l'Università dell'Idaho (USA).

26 Piano in collaborazione con le Province autonome di Trento e Bolzano, con le Regioni Lombardia e Friuli - Venezia Giulia.

27 In convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio.

- 6.2. Per l'Area di ricerca "Biologia della Conservazione", l'attività ha riguardato:
- a) il monitoraggio genetico della popolazione di lupo in Piemonte ed in Emilia Romagna<sup>28</sup>;
  - b) il monitoraggio genetico della popolazione di orso bruno in Abruzzo<sup>29</sup> e nelle Alpi<sup>30</sup>;
  - c) la selezione di un ceppo allevato di pernice rossa ai fini della reintroduzione in provincia di Grosseto<sup>31</sup>;
  - d) attività diagnostica a supporto dell'applicazione della Convenzione di Washington CITES<sup>32</sup>;
  - e) l'approvazione di un progetto EU per lo studio dell'epidemia di SARS<sup>33</sup>;
  - f) il monitoraggio genetico della popolazione della lontra<sup>34</sup>;
  - g) la ricerca sull'identità genetica della starna italiana<sup>35</sup>;
  - h) il progetto "Agricoltura e fauna", nell'ambito del più ampio progetto di ricerca "La fauna selvatica nella valorizzazione delle attività agricole e del territorio" finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che coinvolge 23 Istituzioni di ricerca ed ha ad oggetto 4 temi di ricerca specifici:
    - 1) fauna selvatica e miglioramenti ambientali negli agro-ecosistemi;
    - 2) individuazione e valutazione delle misure economiche e legislative per la conservazione e la gestione degli habitat a fini faunistici;
    - 3) indicatori agro-ambientali e fauna selvatica;
    - 4) evoluzione del paesaggio agrario ed effetti sull'habitat e le specie selvatiche.

6.3. Per l'Area di ricerca "Centro Nazionale di Inanellamento e Monitoraggio dell'Avi-fauna Italiana", il personale afferente a quest'area:

- a) ha svolto una serie di attività preparatorie all'attivazione piena, prevista per il 2004, del nuovo sistema informatizzato di gestione delle banche dati del Centro stesso, basato su collegamenti web (EPE), finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- b) ha proseguito l'attività di gestione degli inanellatori attraverso la produzione di pareri tecnici previsti per il rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Amministrazioni locali;
- c) ha continuato le attività di coordinamento di quattro progetti di inanellamento e monitoraggio delle migrazioni su scala nazionale ed internazionale (progetto Piccole Isole, progetto rondine EURING, progetto Alpi e progetto PRISCO), finanziati con fondi esterni.

---

28 In convenzione con dette Regioni.

29 In convenzione con il Corpo Forestale dello Stato.

30 In convenzione con la Provincia autonoma di Trento ed in collaborazione con l'Università dell'Idaho (USA).

31 In convenzione con la stessa Provincia.

32 In collaborazione con la Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente.

33 Progetto coordinato dall'Istituto Pasteur di Parigi, in collaborazione con enti di ricerca francesi, italiani e cinesi.

34 In collaborazione con l'Università di Pavia ed il Parco del Pollino.

35 In convenzione con la Provincia di Lucca ed il CFS.

Sempre con fondi di provenienza esterna, l'Istituto:

a) ha concluso le analisi della variabilità morfometrica dei passeriformi ed iniziato l'analisi della variabilità morfometrica anche di tutte le specie non passeriformi, oggetto di un progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

b) ha proceduto al censimento invernale degli uccelli acquatici nell'ambito del progetto internazionale nel quale l'Istituto è referente nazionale, coordinando l'attività degli oltre 500 rilevatori esterni;

c) ha concluso la redazione del Piano d'Azione Nazionale della Moretta tabaccata ed ha avviato l'indagine relativa al Piano d'Azione dell'Anatra marmorizzata.

Ulteriori progetti di ricerca finanziati anche da altre Amministrazioni hanno riguardato:

a) i passeriformi quali indicatori ambientali;

b) lo svernamento della beccaccia nella tenuta presidenziale di Castel Porziano;

c) il monitoraggio del prelievo venatorio esercitato su specie di turgidi e scolopacidi;

d) il ripristino di equilibri ecologici per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario (progetto LIFE02/Nat/IT/8626);

e) l'ecologia delle anatre nella laguna di Venezia, del cormorano in Sardegna e del gabbiano corso;

f) la migrazione di specie di interesse venatorio in Sardegna;

g) l'eco-etologia della Passera lagia sulla biologia riproduttiva e le strategie di muta;

h) l'indagine sui nidi degli uccelli italiani (Progetto ABOVO).

#### 6.4. Partecipazione a convegni ed attività di analisi.

Il personale afferente al Centro Nazionale di Inanellamento e Monitoraggio dell'Avifauna Italiana ha partecipato, altresì, a sette convegni internazionali ed il Commissario straordinario ha proseguito nelle attività legate alla rappresentanza del Governo italiano in seno allo Scientific Working Group ORNIS, facente capo alla DG Ambiente della UE, che ha comportato intense attività di analisi di informazioni custodite presso la banca dati del Centro. In particolare, in seguito a specifiche richieste, rispettivamente, della predetta DG e della Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, sono state prodotte le analisi aventi ad oggetto:

- un aggiornamento dei periodi di migrazione prenuziale e di riproduzione per le specie dell'Allegato II in Italia;

- una sintesi delle analisi scaturite dalle richieste avanzate dalla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati all'Istituto relativamente alle attività di inanellamento in Italia.

#### 6.5. Pubblicazioni.

Nel settore dell'attività editoriale, poi, l'Istituto ha pubblicato undici lavori scientifici specializzati.

## 6.6. Servizio consulenza.

Oltre alla consueta attività di consulenza ordinaria che ha portato all'espressione dei pareri richiesti ai sensi della legge n. 157/92 (calendari venatori, prelievi di fauna selvatica per fini di ricerca, controllo dei danni arrecati dalla fauna, costituzione di aziende faunistico venatorie, importazione di fauna selvatica dall'estero, cattura temporanea di uccelli a fini istituzionali, ecc.) e su altre tematiche sulle quali l'istituto è stato chiamato a pronunciarsi a seguito di richieste provenienti da vari soggetti pubblici e privati, è stato fornito supporto tecnico alla Segreteria della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome per la stesura di un protocollo operativo da concordare con le Amministrazioni regionali per razionalizzare le procedure per la raccolta e l'archiviazione dei dati relativi all'applicazione delle deroghe autorizzate ai sensi dell'art. 9 della direttiva n. 79/409/CEE.

E' stata, altresì, fornita consulenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la messa a punto di un'apposita banca dati con le informazioni relative alle attività condotte in deroga alla Direttiva Habitat nel biennio 2001-2002 e in deroga alla Direttiva Uccelli per il 2002. I dati sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel dicembre 2003, e su incarico dello stesso Ministero è stata effettuata una revisione delle schede relative alle 330 ZPS istituite dalle diverse regioni italiane.

Nell'ambito, poi, della convenzione stipulata con la Regione Sardegna sono state svolte numerose attività di ricerca e consulenza per conto di detta regione.

## 6.7. Altre attività.

L'Istituto ottempera ai propri compiti istituzionali anche attraverso la realizzazione di progetti di ricerca che contribuiscono alla divulgazione della cultura e delle conoscenze in tema di fauna selvatica. Si avvale, altresì, del supporto dei servizi interni per l'acquisizione delle informazioni, l'elaborazione ed il monitoraggio dei dati provenienti dalle fonti più diverse e per la conservazione del patrimonio scientifico.

### 6.7.1. Biblioteca.

Il Servizio Biblioteca nel 2003 ha proceduto alla razionalizzazione delle procedure per la distribuzione del materiale edito in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, anche in considerazione dell'incremento del numero di pubblicazioni prodotte negli ultimi anni. Ciò ha comportato la verifica dei volumi presenti in magazzino e la revisione delle procedure adottate per la gestione delle spedizioni.

È continuata la distribuzione delle pubblicazioni attraverso canali diversi dalla spedizione generale cumulativa, in particolare mediante diffusione capillare effettuata sulla base di singole richieste pervenute all'Ente da parte di soggetti qualificati, ammontanti mediamente a circa 250 al mese.

Il personale afferente alla biblioteca ha prestato assistenza a 193 visitatori esterni, che hanno effettuato ricerche bibliografiche, ha evaso le richieste di estratti di lavori avanzate dal



personale interno e le richieste, pervenute da soggetti esterni, di copie di pubblicazioni tratte da riviste. Per gli utenti interni sono stati effettuati, complessivamente, 285 prestiti di libri e 153 di riviste. Inoltre sono state evase 49 domande di acquisto di pubblicazioni ed è stato predisposto l'invio di copie gratuite su richiesta di enti pubblici o di altri soggetti con i quali esiste un rapporto di scambio.

Per quanto concerne l'acquisizione di nuovo materiale bibliografico, resta, purtroppo, da segnalare che non sono stati effettuati acquisti per mancanza di disponibilità finanziarie, sicché l'Istituto ha provveduto soltanto alla catalogazione delle pubblicazioni pervenute a titolo di omaggio, corrispondenti a circa 250 monografie e 211 fascicoli relativi a periodici.

#### 6.7.2. Museo.

L'attività del Servizio museale è stata concentrata nel corso dell'anno 2003 nella gestione delle collezioni tassidermiche, ed è stato garantito l'accesso e la fruibilità delle collezioni e dei relativi archivi ai ricercatori interni e a tutti i soggetti esterni qualificati che ne hanno fatto richiesta.

È proseguita, inoltre, l'acquisizione di reperti, essenzialmente attraverso la realizzazione di circa cento preparati.

#### 6.7.3. Servizio informatico ed elaborazione dati.

Il Servizio ha gestito il sistema informatico dell'Istituto, assicurando il funzionamento delle reti, dei computer, delle relative periferiche, dei collegamenti con l'utenza remota e con altre istituzioni, ed ha organizzato il lavoro con l'obiettivo di ottimizzare il tempo di utilizzazione dei computer, formulando proposte per l'adeguamento e lo sviluppo dell'hardware, del software e dei corsi di addestramento del personale, al fine di soddisfare le esigenze derivanti dall'attività di ricerca e di servizio dell'Ente.

È stato curato, altresì, lo sviluppo dei sistemi di trasmissione dati tra l'Istituto ed i centri di altre istituzioni e lo svolgimento di ogni altra funzione informatica di interesse dell'Ente.

Il Centro di Calcolo - Redazione Testi ha continuato a promuovere la razionalizzazione del parco macchine installato ed il controllo del software, per cui si è proceduto ad acquisire nuovi personal computer di fascia medio-alta ed un'adeguata quantità di server, assicurando assistenza agli utenti sia per problemi di hardware (computer, stampanti, periferiche varie), sia per il software (sistemi operativi, applicativi, procedure), e curando una manutenzione on-site costante al fine di ridurre al minimo i tempi di fermo macchina.

In particolare, vanno segnalati due progetti di notevole rilevanza e complessità: il progetto RETE3 (Realizzazione sistemistica rete parte 3) ed il progetto INTERHDSL1 (Realizzazione sistemistica del collegamento della rete ad Internet tramite dorsali a larga banda Hdsl).

Il primo RETE3, che rappresenta la parte finale di un progetto globale iniziato nel 1997 ed avente l'obiettivo di collegare tutti i pc dell'Ente ad una rete interna, ha visto la realizzazione della seconda parte delle dorsali e degli armadi informatici, nonché il loro positivo collaudo

e messa in funzione, sicché ad oggi tutti gli edifici dell'ente sono collegati e cablati ed esiste anche l'attestazione di una specifica dorsale predisposta per il futuro allacciamento delle strutture del Centro di Accoglienza Fauna.

Il secondo INTERBDSL1 ha l'obiettivo di collegare i pc dell'Ente ad Internet, tramite l'utilizzo di dorsali a larga banda Hdsl. L'Istituto nel corso dell'esercizio di riferimento aveva predisposto una complessa gara per l'affidamento dei relativi servizi, ma successivamente si è reso necessario fare ricorso all'apposita convenzione quadro tra Consip S.p.A. e Telecom Italia. Il progetto definitivo è stato realizzato soltanto nell'autunno del 2003, con parziale e limitata operatività dal febbraio 2004, ed al suo completamento saranno attivati tutti i servizi relativi alla sfera di Internet, quali posta elettronica esterna, consultazione di banche dati, servizi di navigazione e servizi di application.

6.7.4. Centro di accoglienza per esemplari di fauna autoctona ed esotica oggetto di sequestro.

Il progetto, il cui finanziamento complessivo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ammonta ad € 2.324.056,05, da rendicontare a consuntivo, tende a realizzare il Centro di accoglienza degli esemplari di fauna autoctona ed esotica oggetto di sequestro ai sensi della Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna minacciate di estinzione (CITES).

A tal fine, l'Istituto ha provveduto, negli esercizi precedenti:

- ad affidare l'incarico di progettazione preliminare per un primo gruppo di nuove strutture del Centro di accoglienza;
- a potenziare il proprio Laboratorio di analisi genetiche tramite l'acquisizione di nuove apparecchiature e di strumentazione tecnologica;
- a far predisporre i progetti preliminari per la realizzazione di tutte le nuove infrastrutture;
- a far realizzare i progetti necessari per il cambio di destinazione d'uso di un edificio esistente.

Nel 2003, poi, utilizzando anche la quota di esercizio di detto contributo (€ 105.439,98)<sup>36</sup> è stata completata la rete di trasmissione dati interna, con la quale sono state cablate tutte le strutture esistenti e sono state previste apposite diramazioni destinate a raggiungere le nuove installazioni, sicché le attività perseguite dall'iniziativa hanno avuto un primo avvio.

In proposito l'Istituto riferisce di avere definito una trattativa con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna, per affidare a detta Amministrazione le funzioni di stazione appaltante delle opere da realizzare, dato che la penuria di risorse umane disponibili all'interno non consentirebbe di gestire le complesse procedure con la necessaria professionalità.

---

<sup>36</sup> La quota assegnata all'esercizio finanziario comprende le economie finalizzate accertate alla chiusura dell'esercizio precedente.

## 7 – GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE COMPLESSIVE.

Il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio 2003, è stato redatto, ai fini di chiarezza e per la comparazione dei dati riportati nel corrispondente bilancio preventivo, seguendo lo schema indicato dal d.P.R. 18/12/1979, n. 696, in vigore fino al 31 dicembre 2003 ed è stato approvato dal Commissario straordinario l'11 giugno 2004, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 32 di detto d.P.R. Esso è comprensivo delle variazioni apportate nel corso dell'esercizio con tre decreti del Commissario straordinario, di cui appresso.

### 7.1 Previsioni iniziali e variazioni di bilancio.

Le previsioni iniziali del bilancio per il 2003<sup>37</sup> indicavano, quali aggregati finanziari complessivi, € 4.824.110,49 per le entrate ed € 6.546.277,47 per le spese; queste ultime da fronteggiarsi, per la differenza rispetto alle prime, mediante l'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2002, stimato in € 2.020.099,58.

La posta di entrata più consistente, rappresentata dal contributo ordinario dello Stato, era indicata originariamente in € 2.253.777,22 (cap. 03.01.0), ma era destinata a subire, per effetto della legge 27 dicembre 2002, n.289 (finanziaria 2003), una decurtazione del -2,50%, pari ad € 56.344,43, introdotta in bilancio con il primo provvedimento di variazione adottato dal Commissario straordinario<sup>38</sup>. Con detto provvedimento, inoltre:

- a) si istituiva, su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato<sup>39</sup>, un apposito capitolo avente ad oggetto il "fondo per i rinnovi contrattuali", con stanziamento di € 99.837,00, pari al 5,66% delle retribuzioni erogate al personale nel 2001;
- b) si consideravano delle maggiori entrate per € 140.034,00 connesse al perfezionamento di nuove convenzioni di collaborazione tecnica e scientifica con varie Amministrazioni;
- c) si assestavano le previsioni di alcuni capitoli di spesa.

Con il secondo provvedimento di variazione, assunto dall'organo di vertice dell'Istituto con decreto n. 86/2003 in data 21.7.2003, sono state allocate in bilancio maggiori economie accertate al 31 dicembre 2002, derivanti:

- per € 66.891,20 da fondi ordinari ed altre entrate;
- e per € 866.730,48 da contributi finalizzati;
- inoltre sono state assestate varie poste di bilancio in entrata e in uscita.

Il terzo provvedimento di variazione, adottato dal Commissario straordinario con il decreto n. 138/2003 del 14/11/2003, si è reso necessario:

- a) per adeguare il bilancio in relazione alla ulteriore riduzione di € 28.327,26 apportata al contributo ordinario in sede di riparto dei contributi statali, ai sensi degli articoli 32, comma 2, della legge 448/2001 ed 80, comma 53, della legge 289/2002;

---

37 Approvato il 16 dicembre 2002, oltre il termine del 31 ottobre stabilito dall'art. 1 del d.P.R. 696/79.

38 Decreto n. 20/2003 del 28.03.2003.

39 Circolare del Dipartimento della Rag. Gen. Dello Stato – I.G.F., n.33 del 6 novembre 2002.

b) per allocare le entrate derivanti dalla formalizzazione di nuove convenzioni di collaborazione tecnica e scientifica dell'Istituto con varie Amministrazioni, incidenti sullo stesso esercizio finanziario;

c) per procedere allo storno di determinati fondi all'interno dei capitoli di spesa per esigenze di gestione dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio, quindi, il contributo ordinario dello Stato, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (cap. 03 01 0), si è ridotto di € 84.671,69, assestandosi all'importo di € 2.169.105,53<sup>40</sup>.

Sugli anzidetti documenti contabili si sono pronunciati favorevolmente sia l'organo di revisione interno, sia – pur con consistenti ritardi - gli organismi vigilanti Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dell' Economia e delle Finanze, d'intesa<sup>41</sup> con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Tabella D

DELIBERE DELL'ENTE E PRONUNCE ORGANI VIGILANTI	2003	2004	2005
bilancio preventivo			
delibera Ente	16-dic-02	30-dic-03	27-dic-04
pronuncia Ministero Economia e Finanze	21-feb-03	16-mar-04	14-mar-05
	16-mag-03		
	9-lug-03		
pronuncia Presidenza del Consiglio dei Ministri	3-giu-03	13-set-04	19-apr-05
	28-nov-03		
1 <sup>a</sup> variazione al bilancio preventivo			
delibera Ente	28-mar-03	31-mar-04	1-mar-05
pronuncia Ministero Economia e Finanze	9-lug-03	31-mag-04	
pronuncia Presidenza del Consiglio dei Ministri	28-nov-03	13-set-04	
2 <sup>a</sup> variazione al bilancio preventivo			
delibera Ente	21-lug-03	20-lug-04	
pronuncia Ministero Economia e Finanze	13-ott-03	18-ott-04	
pronuncia Presidenza del Consiglio dei Ministri	21-mag-04	15-dic-04	
3 <sup>a</sup> variazione al bilancio preventivo			
delibera Ente	14-nov-03	29-nov-04	
pronuncia Ministero Economia e Finanze	16-mar-04	14-gen-05	
pronuncia Presidenza del Consiglio dei Ministri	15-giu-04	7-apr-05	
conto consuntivo			
delibera Ente	11-giu-04		
pronuncia Ministero Economia e Finanze	21-set-04		
pronuncia Presidenza del Consiglio dei Ministri	15-dic-04		

In proposito è evidente il consistente ritardo - rispetto all'adozione dei provvedimenti che interessano il bilancio dell'Ente - con il quale vengono espletate le funzioni proprie degli organismi vigilanti, sicché è auspicabile che questi ultimi assicurino maggiore speditezza nell'assumere le proprie determinazioni onde garantire il completamento del procedimento amministrativo-contabile in tempi ragionevoli.

40 Il trasferimento della somma all'Istituto, peraltro, è avvenuto soltanto il 4 febbraio 2004 per l'importo di € 2.164.105, 53 ed il 18 marzo 2005 per il residuo di € 5.000,00.

41 D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 419, art. 6, c.2.

7.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio.

Gli accertamenti intervenuti in entrata e gli impegni di spesa assunti nel corso del 2003 evidenziano consistenti contrazioni negative rispetto alle previsioni di bilancio sia iniziali sia definitive. In particolare, dal riepilogo esposto nella tabella E) si evince che, con riferimento alle previsioni iniziali, la percentuale di riduzione è -18% tra entrate previste ed accertamenti, e -37% tra spese preventivate ed impegni assunti, mentre rispetto alle previsioni definitive le differenze negative raggiungono le percentuali del -15% tra entrate ed accertamenti, e del -41% tra spese ed impegni.

Tabella E (in migliaia di euro)

SCOSTAMENTI TRA:		2002	2003
PREVISIONI INIZIALI DI ENTRATA		6.796	4.824
ACCERTAMENTI INTERVENUTI		7.421	3.934
Differenze		625	-890
in %		9	-18
di cui	movimenti correnti	749	-719
	movimenti in conto capitale	0	0
	partite di giro	-124	-171
PREVISIONI INIZIALI DI SPESA		7.001	6.546
IMPEGNI ASSUNTI		4.864	4.119
Differenze		-2.137	-2.427
in %		-31	-37
di cui	movimenti correnti	-2.453	-1.156
	movimenti in conto capitale	440	-1.100
	partite di giro	-124	-171
PREVISIONI DEFINITIVE DI ENTRATA		7.348	4.630
ACCERTAMENTI INTERVENUTI		7.421	3.934
Differenze		73	-696
in %		1	-15
di cui	movimenti correnti	197	-525
	movimenti in conto capitale	0	0
	partite di giro	-124	-171
PREVISIONI DEFINITIVE DI SPESA		7.740	6.938
IMPEGNI ASSUNTI		4.864	4.119
Differenze		-2.876	-2.819
in %		-37	-41
di cui	movimenti correnti	-2.169	-1.183
	movimenti in conto capitale	-583	-1.465
	partite di giro	-124	-171

Dal conto consuntivo 2003 si desume che, gli scostamenti più significativi, tutti in diminuzione, degli accertamenti e degli impegni rispetto alle previsioni definitive di bilancio interessano:

A)	<u>per le entrate</u> , i capitoli di parte corrente:	
§	03 02 0 - altri contributi da parte dello Stato	- € 436.385,97;
§	06 01 0 - contributi da parte di altri enti del settore pubblico e privato per collaborazioni scientifiche e tecniche	- € 104.044,64;
B)	<u>per le uscite</u> , i capitoli delle categorie:	
§	2^ - Oneri per il personale in attività di servizio	- € 353.828,39;
§	4^ - Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	- € 722.695,46;
§	11^ - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	- € 967.081,21;
§	12^ - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	- € 496.735,56.

In sintesi, gli indici di scostamento tra previsioni iniziali ed accertamenti<sup>42</sup> e tra previsioni iniziali ed impegni<sup>43</sup>, il cui valore ottimale di riferimento è pari ad uno, sono stati, rispettivamente, 0,82 e 0,63, significando che si è accertato ed impegnato meno del previsto; né la situazione migliora se il raffronto è fatto con riferimento alle previsioni definitive, giacché in tal caso detti indici sono, rispettivamente, 0,85 e 0,60.

Alla luce dei dati sopra esposti - pur tenendo conto della riduzione del contributo ordinario e del ritardo nell'erogazione - si evidenzia in via generale la necessità, già segnalata nella precedente relazione, di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Istituto in occasione della stesura del documento previsionale, specie in materia di spese, al fine di assicurarne la funzione di programmazione ed il requisito di attendibilità.

### 7.3 Provenienza delle risorse.

Le entrate dell'Istituto sono costituite, oltre che dal contributo ordinario<sup>44</sup> proveniente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, da trasferimenti correnti provenienti da altri Organismi statali, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e da enti e associazioni del settore pubblico e privato, sia centrali che locali, di solito collegati ad attività di collaborazione scientifica e tecnica effettuata in seguito ad accordi e convenzioni.

Le contribuzioni accertate nell'esercizio 2003 sono riportate nella tabella F) per un importo di 3.323 mila euro, alle quali si aggiungono altre entrate per interessi attivi (cap. 08 01 0), per poste correttive e compensative di spese correnti (cap. 09 01 1) e per entrate non classificabili (cap. 10 01 0), il cui ammontare complessivo è pari a 45 mila euro, sicché le entrate raggiungono l'importo di 3.368 mila euro, escluse le partite di giro.

Rispetto all'esercizio precedente vi è stata una contrazione del -51%, che si è concretizzata essenzialmente a carico dei contributi finalizzati erogati dallo Stato, tra i quali

42 Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali; per il 2003, 3.934/4.824.

43 Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali; per il 2003, 4.119/6.546.

44 Art. 25 della legge 27.12.1977, n. 968, modificato dall'art. 32 della legge 28.2.1986, n. 41, concernenti le modalità di finanziamento dell'I.N.F.S. da parte dello Stato.

nell'esercizio precedente era compreso quello destinato alla realizzazione del Centro di accoglienza per esemplari di fauna autoctona ed esotica oggetto di sequestro, ammontante ad € 2.279.408,43, mentre sono cresciute le risorse acquisite per collaborazioni scientifiche e tecniche, che comprendono anche quelle prestate a favore delle Regioni.

Tabella F (in migliaia di euro)

SOGGETTI EROGANTI	2002	2003
- Presidenza Consiglio dei Ministri (contributo ordinario)	2.254	2.169
- altri contributi dello Stato	4.240	758
- trasferimenti dalle Regioni	0	0
- trasferimenti da Comuni e Province	47	9
- contributi da enti e associazioni per collab.ni scient. e tecn.	280	387
<b>TOTALE</b>	<b>6.821</b>	<b>3.323</b>

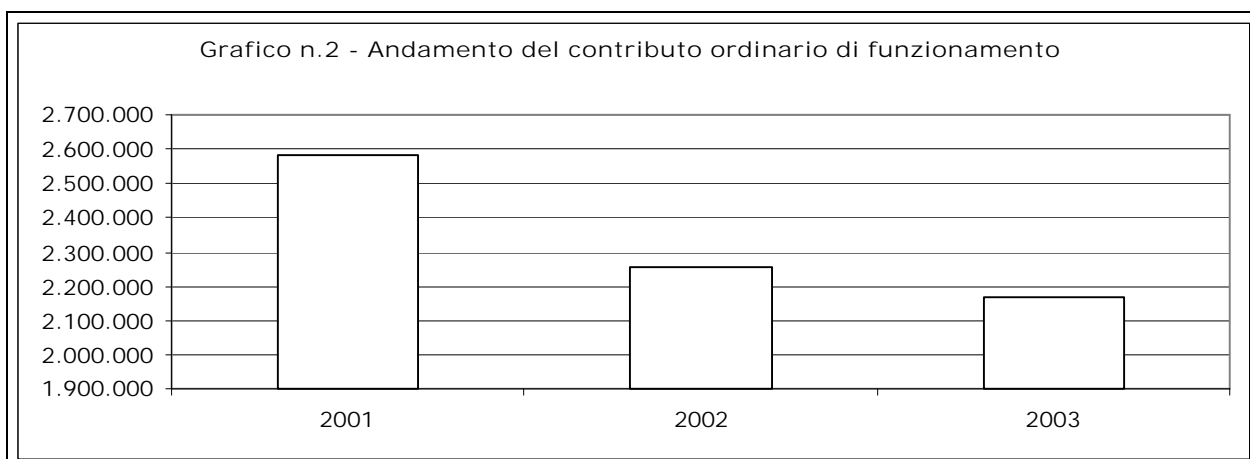
A copertura degli oneri più elevati previsti in bilancio, l'Istituto ha utilizzato parte dell'avanzo di amministrazione del precedente esercizio per l'importo di 1.722 mila euro.

Non vi sono stati contributi e/o entrate in conto capitale.

L'Ente presenta, quindi, quasi totale dipendenza finanziaria da interventi esterni (indice di autonomia = 0,35)<sup>45</sup> per quanto concerne le spese connesse al funzionamento della struttura, ma va considerata la quota delle entrate per progetti finalizzati, che, sebbene aleatoria, può considerarsi espressione di una iniziale capacità di autofinanziamento.

Al riguardo non può non rilevarsi, ancora una volta, che il contributo ordinario di funzionamento, fissato per il 2001 in euro 2.582.284,50 è diminuito nell'esercizio 2002 di 328.507,28 euro<sup>46</sup> ed è stato ulteriormente ridotto per il 2003 di 84.671,69 euro<sup>47</sup>, sicché dal 2001 al 2003 vi è stata una contrazione di ben 413.178,97 euro, pari a -16 %, per cui i trasferimenti ordinari sono stati:

- anno 2001 € 2.582.284,50;
- anno 2002 € 2.253.777,22;
- anno 2003 € 2.169.105,53.



45 Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti; per il 2003, 1.199/3.368.

46 Per effetto della legge n. 448 del 2001 (finanziaria 2002).

47 Importo comprensivo della decurtazione del 2,50% prevista dalla legge n. 289 del 2002 (finanziaria 2003).

Detto contributo ordinario per il 2003 rappresenta il 64% delle entrate dell'Istituto<sup>48</sup> ed è espressione dell'attuale tendenziale calo di trasferimenti di risorse statali dovuto ad orientamenti di finanza pubblica sempre più rigorosi. Esso, peraltro, è stato erogato tardivamente<sup>49</sup>, sicché, oltre alla consistente formazione di residui attivi di stanziamento, ne conseguono evidenti difficoltà nella programmazione della spesa e possibili carenze di cassa, con ovvie ripercussioni sulla gestione, non potendo essere garantito, con certezza, l'ordinato svolgimento della prevista attività istituzionale. Tale situazione di difficoltà dell'Istituto è stata evidenziata, in passato, dalla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati<sup>50</sup> – in quanto ritenuta “in netto contrasto con i compiti che esso è chiamato a svolgere anche nei riguardi delle Regioni” – per cui il Governo è stato invitato a provvedere all'attribuzione tempestiva di adeguate e certe risorse finanziarie.

Le entrate diverse dal trasferimento ordinario e collegate a progetti finalizzati hanno raggiunto, nel 2003, l'importo di 1.154 mila euro, pari al 34% delle entrate dell'Istituto escluse le partite di giro, ma sono aleatorie in quanto dipendono, di per sé, dalle esigenze e dalle variabili del “mercato” e, per giunta, possono essere rimosse solo al completamento di ciascun progetto e previo rendiconto delle spese sostenute; situazione cui l'Istituto tenta di porre rimedio, per quanto possibile, con clausole contrattuali che prevedono pagamenti anticipati da parte dei committenti.

Pertanto, come già sollecitato nelle precedenti relazioni, è necessario che - al fine di conseguire l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale - l'Ente sia posto nella condizione di funzionare quanto meno con la tempestiva erogazione dei mezzi finanziari ordinari.

#### 7.4 Risultati della gestione.

Il conto consuntivo in esame presenta i seguenti risultati complessivi:

	ENTRATE	SPESE
Entrate e spese correnti (Tit I, II e III)	€ 3.367.816,08	€ 3.144.840,48
Entrate (Tit. IV, V e VI) e spese in conto capitale (Tit. II)	€ =	€ 408.342,53
Entrate e spese per partite di giro	<u>€ 566.470,76</u>	<u>€ 566.470,76</u>
Totali complessivi (entrate e spese)	€ 3.934.286,84	€ 4.119.653,77
Avanzo di amministrazione al 31/12/2002	<u>€ 2.953.721,26</u>	<u>-</u>
TOTALE	€ 6.888.008,10	€ 4.119.653,77
Avanzo dell'esercizio finanziario 2003	<u>€ 2.768.354,33</u>	
TOTALE A PAREGGIO	€ 6.888.008,10	€ 6.888.008,10

Le entrate correnti, quindi, hanno costituito la totalità delle poste attive al netto delle partite di giro, non essendovi accertamenti per quelle in conto capitale.

48 Escluse le partite di giro.

49 Per il 2002 a dicembre dello stesso esercizio; per il 2003 addirittura nel mese di febbraio 2004.

50 Camera dei deputati, Atti parlamentari – seduta del 17 settembre 2002 – n. 187.



Dalle risultanze generali esposte nella Tabella G), si desume, poi, che l'andamento dell'esercizio si caratterizza per una riduzione dei principali aggregati contabili rispetto all'esercizio precedente, salvo che per i residui attivi, aumentati del 202 %.

Tabella G (in migliaia di euro)

RISULTANZE GENERALI	2002	2003	
	importo	importo	var. %
- Entrate complessive	7.421	3.934	-47
- Uscite complessive	4.864	4.119	-15
- Consistenza di cassa a fine esercizio	3.012	81	-97
- AVANZO O DISAVANZO (-):			
a) finanziario di competenza	2.557	-185	-107
b) di amministrazione	2.954	2.768	-6
c) economico	2.531	-628	-125
- PATRIMONIO NETTO	12.867	12.240	-5
- RESIDUI ATTIVI	1.228	3.712	202
- RESIDUI PASSIVI	1.286	1.015	-21

Sotto il profilo finanziario, il panorama è caratterizzato dall'intervenuta diminuzione sia delle entrate, sia delle uscite complessive, le prime passate da 7.421 mila euro a 3.934 mila euro (-47%), soprattutto a causa della riduzione dei contributi finalizzati erogati dallo Stato passati da 4.240 mila euro del 2002 a 758 mila del 2003 (- 82 %), e le seconde da 4.864 mila euro a 4.119 mila euro (-15%), dando luogo ad un disavanzo di competenza di -185 mila euro (-107%).

Di dette entrate complessive l' 85% (3.323 mila euro) è rappresentato da quelle provenienti da trasferimenti correnti, il 14% (566 mila euro) riguarda le partite di giro e l'1% (45 mila euro) altre entrate, mentre delle spese complessive il 76% (3.145 mila euro) attiene a quelle correnti, il 10% (408 mila euro) a spese in conto capitale e la differenza 14% (566 mila euro) a partite di giro.

La gestione commissariale, comunque, è stata improntata al massimo contenimento delle spese, avendo l'organo di vertice straordinario adottato il criterio di limitare gli interventi a quelli destinati a consentire lo svolgimento delle attività essenziali ed a garantire la sicurezza dell'accesso alle strutture dell'Istituto, procrastinando, inoltre, i pagamenti per forniture di beni e prestazioni di servizi alla scadenza del termine ultimo contrattualmente stabilito.

Nell'intento di limitare gli oneri di funzionamento, l'Istituto ha aderito regolarmente alle convenzioni Consip S.p.a., ma non sempre è stato possibile farvi ricorso, sia in relazione alle specifiche necessità dell'ente, sia alla constatazione che spesso i prezzi praticati in tali convenzioni quadro erano superiori alla media di quelli del mercato locale.

La velocità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese (tabella H), espressione della capacità di gestione dell'ente tanto migliore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti intervenuti ed i pagamenti agli impegni assunti, è stata modesta per

le entrate (0,12)<sup>51</sup>, mentre può ritenersi soddisfacente per le uscite sia correnti (0,82)<sup>52</sup> che in conto capitale (0,81)<sup>53</sup>.

Tabella H (in migliaia di euro)

entrate correnti		2002	2003
Riscossioni	a	5.878	418
accertamenti	b	6.879	3.368
indice riscossione a/b		0,85	0,12
spese correnti			
Pagamenti	c	3.147	2.569
Impegni	d	3.658	3.145
indice pagamento c/d		0,86	0,82
entrate in conto capitale			
Riscossioni	e	0	0
accertamenti	f	0	0
indice riscossione e/f		-	-
spese in conto capitale			
Pagamenti	g	114	329
Impegni	h	664	408
indice pagamento g/h		0,17	0,81

Le differenze tra riscossioni e pagamenti nei movimenti in conto competenza, sia di parte corrente che in conto capitale e per partite di giro, nonché quelle in conto residui sono riportate nella tabella che segue:

Tabella I (in migliaia di euro)

esercizio 2003	IN CONTO COMPETENZA				
	Accertamenti [a]	Riscossioni [b]	Impegni [c]	Pagamenti [d]	Differenza riscossioni-pagamenti [e] = [b-d]
Mov.ti correnti	3.368	418	3.145	2.569	-2.151
Mov.ti in c/c	0	0	408	329	-329
Partite di giro	566	566	566	518	48
<b>totale [a]</b>	<b>3.934</b>	<b>984</b>	<b>4.119</b>	<b>3.416</b>	<b>-2.432</b>
	IN CONTO RESIDUI				
	Residui attivi iniziali [f]	Riscossioni [g]	Residui passivi iniziali [h]	Pagamenti [i]	Differenza riscossioni-pagamenti [l] = [g-i]
Mov.ti correnti	1.226	464	594	567	-103
Mov.ti in c/c	0	0	620	326	-326
Partite di giro	2	2	72	72	-70
<b>totale [b]</b>	<b>1.228</b>	<b>466</b>	<b>1.286</b>	<b>965</b>	<b>-499</b>
<b>TOTALE GENERALE [A+B]</b>	<b>5.162</b>	<b>1.450</b>	<b>5.405</b>	<b>4.381</b>	<b>-2.931</b>

Dai dati esposti si evince che le riscossioni sono state di 984 mila euro in conto competenza e di 466 mila euro in conto residui, a fronte delle quali i pagamenti hanno raggiunto gli importi, rispettivamente, di 3.416 mila euro e di 965 mila, sicché la differenza negativa fra riscossioni e pagamenti è stata, complessivamente, di - 2.931 mila euro.

51 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza ed i relativi accertamenti d'esercizio; per il 2003, 418/3.368.

52 Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed corrispondenti impegni di esercizio; per il 2003, 2.569/3.145

53 Rapporto tra i pagamenti in conto capitale ed i corrispondenti impegni di esercizio; per il 2003, 329/408.

Con riferimento al rapporto " riscossioni/accertamenti" ed escluse le partite di giro, la velocità di riscossione delle entrate di competenza, strettamente legata all'effettiva erogazione dei contributi pubblici, è stata molto modesta, essendo rappresentata dall'indice 0,12<sup>54</sup>, mentre nell' esercizio precedente detto indice era stato 0,85.

Del pari modesto si è rivelato, nell'esercizio 2003, lo smaltimento dei residui attivi (0,38)<sup>55</sup>, a fronte del 2002, che aveva fatto registrare l'indice 0,85.

Per quanto concerne, invece, la capacità di spesa, data dal rapporto pagamenti/impegni, l'indice è rappresentato da 0,81<sup>56</sup> ed è lievemente migliorato rispetto all'esercizio precedente (0,79), per cui rileva discreta celerità, mentre, limitatamente alle possibilità di smaltimento dei residui passivi è da registrare un leggero regresso, giacché il relativo indice è passato da 0,88 a 0,76<sup>57</sup>.

Sensibile, infine, si rivela la riduzione<sup>58</sup> delle riscossioni rispetto all'esercizio precedente, essendo passate da 7.677 mila euro a 1.450 mila euro (- 81%), cui incide, come già detto, la mancata erogazione tempestiva del contributo ordinario di funzionamento.

---

54 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti di esercizio; per il 2003, 418/3.368.

55 Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti al denominatore; per il 2003, 464/1.226.

56 Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza ed in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui iniziali); per il 2003, (3.416 + 965/4.119 + 1.286).

57 Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore; per il 2003 (965 + 9/1.286).

58 Pari a - 6.227 mila euro.

## 8 – SITUAZIONE FINANZIARIA.

Il prospetto che segue espone le voci di bilancio raggruppate in modo omogeneo e con l'indicazione delle percentuali di ciascun titolo rispetto al totale e rispetto all'esercizio precedente, al fine di consentirne un più agevole ed immediato raffronto.

Prospetto n.1 (in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
ENTRATE				
- TIT. 2 - entrate da trasferimenti correnti	6.820	92	3.323	85
- TIT. 3 - altre entrate	59	1	45	1
- TIT. 6 - accensione di prestiti	0	-	0	-
- TIT. 7 – partite di giro	542	7	566	14
TOTALE ENTRATE	7.421	100	3.934	100
variazione %	59		-47	
USCITE				
- TIT. 1 - spese correnti	3.658	75	3.145	76
- TIT. 2 - spese in conto capitale	664	14	408	10
- TIT. 3 - estinzione di mutui e anticipazioni	0	-	0	-
- TIT. 4 – partite di giro	542	11	566	14
TOTALE SPESE	4.864	100	4.119	100
variazione %	3		-15	
AVANZO O DI SAVANZO (-) FINANZIARIO	2.557		-185	
variazione %	-5.540		-107	

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2003 sia le entrate che le uscite hanno subito un decremento.

Le prime sono diminuite di 3.487 mila euro (- 47%), attestandosi a 3.934 mila euro, e le seconde di 745.000 mila euro (- 15 %), raggiungendo l'importo di 4.119 mila euro.

Il rendiconto finanziario per il 2003, quindi, evidenzia un disavanzo finanziario di - 185 mila euro (-107 %), a fronte di un avanzo di 2.557 mila euro, con il quale si era chiuso l'esercizio precedente, dovuto, prevalentemente, all'incidenza di un apporto straordinario dello Stato per contributi finalizzati, ammontante a 4.240 mila euro (v. tabella F, p. 19).

La contrazione ha interessato in misura preponderante le entrate correnti che sono passate da 6.820 mila euro a 3.323 mila euro (- 51%), cui ha corrisposto una diminuzione delle uscite meno accentuata, essendo queste passate da 3.658 mila euro a 3.145 mila euro (- 14 %).

Per le poste in conto capitale la contrazione ha interessato soltanto le uscite per l'importo di 256 mila euro (-39 %), non essendoci state, come per l'esercizio precedente, entrate.

### A - Entrate

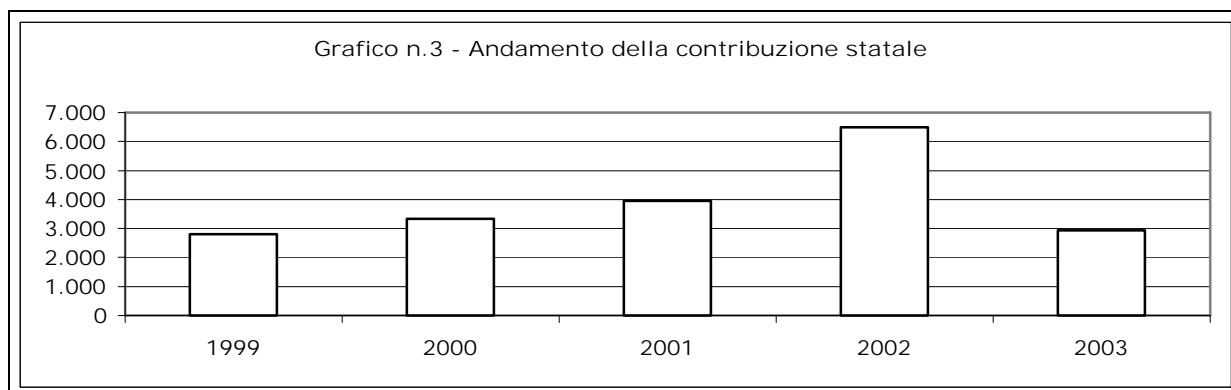
Come indicato in precedenza ed evidenziato nel prospetto n.2, l'andamento delle entrate correnti è legato soprattutto al volume dei trasferimenti pubblici in generale e di quelli statali in particolare; questi ultimi ammontano a 2.927 mila euro, compresi quelli finalizzati, ed incidono per l'88 % sul totale, seguono i trasferimenti da parte di Regioni, Comuni, Province ed al-

tri enti pubblici e privati per 396 mila euro con incidenza del 11 %, mentre assumono modestissima incidenza residuale per 45.000 mila euro (1 %) altre fonti di entrata<sup>59</sup>.

Prospetto n.2 (in migliaia euro)

ENTRATE CORRENTI	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 3 – trasf.ti correnti da parte dello Stato <sup>60</sup>	6.493	94	2.927	88
- CAT. 4 – trasf.ti correnti da parte delle regioni	0	-	0	-
- CAT. 5 – trasf.ti correnti da parte dei comuni e delle province	47	1	9	0
- CAT. 6 – trasf.ti correnti da parte di altri enti pubblici e privati	280	4	387	11
- CAT. 8 - redditi e proventi patrimoniali <sup>61</sup>	0	-	1	-
- CAT. 9 - poste correttive e compensative di spese correnti	58	1	44	1
- CAT. 10 - entrate non classificabili in altre voci	1	-	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.879</b>	<b>100</b>	<b>3.368</b>	<b>100</b>
variazione %	64		-51	

Il grafico che segue rappresenta l'evoluzione della contribuzione statale complessiva negli ultimi cinque esercizi ed evidenzia un'impennata nel 2002, dovuta essenzialmente, come già riferito, al contributo straordinario del Ministero dell'Ambiente erogato in detto esercizio, mentre per il restante periodo l'ammontare è pressoché costante:



59 Interessi attivi, poste correttive e compensative di spese correnti, entrate non classificabili.

60 Contributo ordinario e contributi statali finalizzati.

61 Interessi attivi.

Le entrate "correnti" (3.368 mila euro escluse le partite di giro) hanno integralmente coperto le spese di funzionamento (3.145 mila euro), il tutto nelle quantità indicate nella tabella L) con le rispettive incidenze percentuali.

Tabella L

(in migliaia di euro)	2002	2003
Cat. 1^ - spese organi istituzionali (a)	77	84
Cat. 2^ - oneri per il personale in servizio (b) <sup>62</sup>	2.498	2.252
Cat. 4^ - spese per beni e servizi (c) <sup>63</sup>	1.053	782
Cat. 8^ - oneri tributari (d)	30	27
<b>totale (a+b+c+d) = spesa funzionamento</b>	<b>3.658</b>	<b>3.145</b>
(%)		
- oneri per il personale in servizio	36	67
- spese per beni e servizi	15	23
- spese organi istituzionali	1	2
- oneri tributari	1	1
<b>Copertura % delle spese correnti con le entrate correnti</b>	<b>53</b>	<b>93</b>

## B - Uscite

### B.1 - Spese correnti

Le spese correnti (prospetto n.3) hanno subito, nel loro ammontare complessivo, una diminuzione del -14 %, essendo passate da 3.658 mila euro a 3.145 mila euro.

Prospetto n.3

(in migliaia di euro)

SPESE CORRENTI	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 1 - spese per gli organi dell'Ente	77	2	84	3
- CAT. 2 - oneri per il personale in attività di servizio	2.498	68	2.252	71
- CAT. 4 - spese per acq.to beni di consumo e servizi	1.053	29	782	25
- CAT. 7 - oneri finanziari	0	-	0	-
- CAT. 8 - oneri tributari	30	1	27	1
- CAT. 9 - poste correttive e compensative di entrate correnti	0	-	0	-
- CAT. 10 - spese non classificabili in altre voci	0	-	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.658</b>	<b>100</b>	<b>3.145</b>	<b>100</b>
<b>variazione %</b>	<b>9</b>		<b>-14</b>	

In particolare, mentre vi è stato un aumento delle spese per gli organi dell'Ente (+9 %), sono diminuiti: a) gli oneri per il personale in attività di servizio (-10 %), essendosi ridotte le unità in servizio; b) le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-26%), essendo stata la gestione improntata al massimo contenimento delle uscite; c) gli oneri tributari (-10 %).

L'incidenza di dette voci di spesa sul totale di 3145 mila euro attiene:

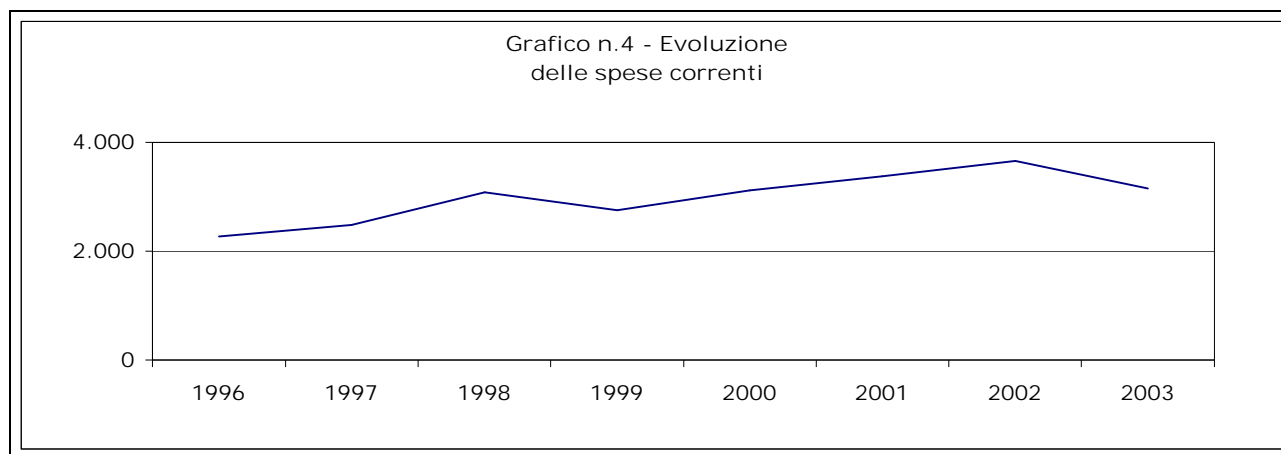
- Per il 71 % agli oneri per il personale in servizio;
- Per il 25 % alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi;

<sup>62</sup> Gli oneri per il personale si riferiscono esclusivamente alle spese di parte corrente incluse nella categoria 2^ del rendiconto finanziario, mentre gli accantonamenti per l'indennità di anzianità e similari (€ 324 mila) sono riportati nella categoria 15^ delle spese in conto capitale ed attengono al costo del lavoro (v. tabella b, par.3).

<sup>63</sup> Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono quelle riportate nella categoria 4^ del rendiconto e comprendono le spese per il funzionamento generale dell'Ente, per la manutenzione dei beni mobili ed immobili, per l'espletamento dei compiti istituzionali e della ricerca scientifica, per il funzionamento di comitati e commissioni, nonché quelle di rappresentanza e di pubblicità.

- Per il 3 % alle spese per gli organi dell'Ente;
- Per l' 1 % agli oneri tributari.

L'evoluzione, nel tempo, delle spese correnti è rappresentata nel grafico che segue, il quale evidenzia un costante aumento dal 1999 al 2002, seguito da una diminuzione nel 2003.



#### B.2 - Spese in conto capitale.

Nel 2003 non vi sono state entrate in conto capitale e rispetto al 2002 le spese hanno subito una diminuzione di circa il -39 %, essendo passate da 664 mila euro a 408 mila euro.

Per l'esercizio in esame, come evidenzia il prospetto che segue, dette spese attengono per il 79 % ad oneri per indennità di anzianità al personale cessato dal servizio e similari e per il 21% all'acquisto di immobilizzazioni tecniche (acquisto di strumenti e programmi informatici, e di attrezzature tecniche e scientifiche).

Prospetto n.4 (in migliaia di euro)

SPESE IN CONTO CAPITALE	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 11 - acq.to opere di uso durevole ed opere imm.ri	89	14	0	0
- CAT. 12 - acquisizione di immobilizzazioni tecniche	525	79	84	21
- CAT. 15 - indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	50	7	324	79
TOTALE (a)	664	100	408	100
variazioni %	-25		-39	
EST.NE MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)				
- CAT. 16 - rimborso mutui	0	-	0	-
TOTALE (b)	0	-	0	-
variazioni %	-		-	
TOTALE GENERALE (a+b)	664		408	
variazioni %	-25		-39	

#### - Partite di giro

Le partite di giro hanno risentito di un leggero aumento pari al 4 %, essendo passate da 542 mila euro dell'esercizio 2002 a 566 mila euro dell'esercizio in esame, e sono riferite per euro 423 mila (75 %) a ritenute erariali, per euro 136 mila (24 %) a ritenute previdenziali ed assistenziali e per euro 7 mila (1 %) a ritenute diverse.

## 9 – RESIDUI .

Il conto dei residui al 31 dicembre 2003 è riportato nel prospetto n. 5 e la consistenza si presenta particolarmente variegata, in quanto, rispetto all'esercizio precedente, quelli attivi registrano un incremento del 202 %, mentre quelli passivi si riducono del -21%<sup>64</sup>.

Prospetto n.5		(in migliaia di euro)			
CONTO RESIDUI		2002		2003	
		importo	incid. %	importo	incid. %
<u>ATTIVI</u>					
- parte corrente					
	esercizi precedenti	225	18	762	21
	competenza	1.001	82	2.950	79
	<u>totale</u>	1.226		3.712	
- entrate in conto capitale					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	0	-	0	-
	<u>totale</u>	0		0	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	2	0	0	-
	<u>totale</u>	2		0	
- totale residui esercizi precedenti		225	18	762	21
- totale residui di competenza		1.003	82	2.950	79
- TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		1.228	100	3.712	100
	variazione %	-17		202	
<u>PASSIVI</u>					
- parte corrente					
	esercizi precedenti	83	6	18	2
	competenza	511	40	576	56
	<u>totale</u>	594		594	
- uscite in conto capitale					
	esercizi precedenti	70	5	294	29
	competenza	550	43	79	8
	<u>totale</u>	620		373	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	72	6	48	5
	<u>totale</u>	72		48	
- totale residui esercizi precedenti		153	12	312	31
- totale residui di competenza		1.133	88	703	69
- TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI		1.286	100	1.015	100
	variazione %	1		-21	
	SALDO RESIDUI	-58		2.697	
	variazione %	-127		-4.750	

I residui attivi ammontano a complessivi 3.712 mila euro e provengono per 762 mila euro (21%) dagli esercizi precedenti e per 2.950 mila euro (79%) dall'esercizio di competenza. Quelli passivi, sono accertati in 1.015 mila euro, di cui 312 mila (31 %) dagli esercizi precedenti e 703 mila (69 %) dall'esercizio di competenza, sicché il saldo è pari a + 2.697.

<sup>64</sup> Assai modesti gli importi delle partite di giro, che interessano esclusivamente le poste passive.



Nella tabella M) le poste dei residui attivi sono riportate per anni di provenienza e con l'indicazione degli enti debitori.

Tabella M (in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2003 (escluse partite di giro)						
	esercizio di formazione					Totale parziale
	pre 2000	2000	2001	2002	2003	
- Presidenza del C. M.					2.169	2.169
- Ministero ambiente e tutela territorio			74	522	579	1.175
- Ministero politiche agricole e forestali		18	15	54	39	126
- Provincia di Roma				36	16	52
- Regione Sardegna					63	63
- Enti vari	2		5	36	84	127
<b>Totale parziale</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>94</b>	<b>648</b>	<b>2.950</b>	<b>3.712</b>

Da essa si evince, come già detto, che, a fronte dell'importo complessivo di 3.712 mila euro, il 79% proviene dall'esercizio 2003 e la posta più rappresentativa è data dal contributo di finanziamento ordinario a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2.169 mila euro), che è stato erogato all'Istituto soltanto nel mese di febbraio del 2004. Tale abnorme ritardo comporta squilibrio nei flussi di finanziamento e costituisce una grave anomalia con riflessi negativi sull'andamento della gestione e sulla programmazione dell'attività dell'Ente, per cui va evidenziata e criticata, auspicando una sollecita definizione di iniziative intese ad assicurare un flusso finanziario più equilibrato, onde garantire la possibilità del tempestivo perseguimento dei compiti istituzionali.

La consistenza iniziale e finale dei residui per il 2003 si desume dalla tabella N:

Tabella N (in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2002	2003		2002	2003
Consistenza all'1/1	1.484	1.228	Consistenza all'1/1	1.268	1.286
Riscossioni	1.259	466	Pagamenti	1.110	965
Residui di competenza	1.003	2.950	Residui di competenza	1.133	703
Riaccertamento in meno	0	0	Riaccertamento in meno	5	9
Consistenza al 31/12	1.228	3.712	Consistenza al 31/12	1.286	1.015

Dei residui esistenti al 1/1/2003 (1.228 mila euro attivi e 1.286 mila euro passivi), nel corso dell'esercizio sono stati riscossi 466 mila euro e pagati 965 mila euro, mentre si sono aggiunti 2.950 mila euro di residui attivi e 703 mila euro di residui passivi, oltre 9 mila euro riaccertati in meno per i passivi, sicché alla chiusura dell'esercizio la consistenza è stata di 3.712 mila euro per gli attivi e di 1.015 mila euro per i passivi.

La scheda riepilogativa dei residui passivi espone:

Residui passivi derivanti da contributo ordinario ed altre entrate

A) Spese correnti:

- da anni precedenti	€ 9.704,54	
- da anno 2003	€ <u>234.994,94</u>	€ 244.699,48

B) Spese di investimento

- da anni precedenti	€ 157.593,61	
- da anno 2003	€ <u>22.529,32</u>	€ 180.122,93

C) Partite di giro

- da anni precedenti	€ =	
- da anno 2003	€ <u>48.013,92</u>	€ 48.013,92

Totale residui da contributo ordinario € 472.836,33

Residui passivi derivanti da contributi per progetti finalizzati

A) Spese correnti

- da anni precedenti	€ 8.025,24	
- da anno 2003	€ <u>340.725,54</u>	€ 348.750,78

B) Spese di investimento

- da anni precedenti	€ 136.913,32	
- da anno 2003	€ <u>56.949,66</u>	€ 293.862,98

Totale residui passivi derivanti da contributi per progetti finalizzati € 542.613,76

Totale generale € 1.015.450,09

In sintesi:

- dagli anni precedenti	€ 312.236,71	
- dall'anno 2003	€ <u>703.213,38</u>	
Totale	€ 1.015.450,09	

Rispetto all'esercizio precedente, la velocità di smaltimento dei residui si presenta notevolmente ridotta per le poste attive, considerato che l'indicatore specifico<sup>65</sup> è passato da 0,85 del 2002 a 0,38 del 2003, mentre per le poste passive è rimasta sostanzialmente immutata, stante la riduzione dell' indice relativo<sup>66</sup> da 0,88 del 2002 a 0,76 del 2003:

	2002	2003
Riscossioni /residui attivi <sup>67</sup>	0,85	0,38
Pagamenti /residui passivi <sup>68</sup>	0,88	0,76

Il rapporto tra i residui di esercizio, attivi e passivi, ed il totale, rispettivamente, degli accertamenti<sup>69</sup> e degli impegni<sup>70</sup>, che può variare da zero, produzione nulla ad uno, produzione massima, fornisce i seguenti indicatori:

65 Rapporto tra riscossioni e cancellazioni al numeratore, e residui iniziali ed aggiunti, al denominatore; indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

66 Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore; indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

67 Rapporto, per il 2003, (466/1.228).

68 Rapporto, per il 2003, (974/1.286).

69 Indica la quantità degli accertamenti di competenza rimasti da riscuotere al termine dell'esercizio.

	2002	2003
Residui attivi /entrate accertate <sup>71</sup>	0,14	0,75
Residui passivi /spese impegnate <sup>72</sup>	0,23	0,17

L'incidenza dei residui attivi di competenza sul totale degli accertamenti di esercizio ha come indicatore 0,75, rispetto a 0,14 dell'esercizio precedente, molto lontano dal valore ottimale (zero), espressione di produzione nulla nell'anno di riferimento, mentre per i residui passivi dell'esercizio la loro incidenza sugli impegni di competenza è pari a 0,17 e, quindi, più prossima al valore ottimale (zero).

L'indice di accumulo annuale dei residui passivi<sup>73</sup> (0,19) e quello di capacità di spesa<sup>74</sup> (0,81), pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente, evidenziano, rispettivamente, il basso riporto di residui passivi all'esercizio successivo e la costante elevata velocità di pagamento, espressione di un consistente utilizzo dell'autorizzazione di spesa:

	2002	2003
Residui complessivi passivi/massa spendibile	0,21	0,19
Pagamenti totali/massa spendibile	0,79	0,81

Al riguardo va evidenziato che l'Ente riferisce che il personale amministrativo dell'Istituto, pur operando in ranghi ridotti per la nota carenza del ruolo, è riuscito a limitare la rigidità della gestione delle riscossioni e dei pagamenti, ma non ha potuto fornire, anche per l'inaspettata mancanza del Direttore generale e del Dirigente amministrativo, un adeguato supporto alla gestione dei progetti di ricerca, i quali, pur essendo diminuiti nell'entità complessiva delle risorse raccolte, sono aumentati di numero e, quindi, richiedono un impegno complessivo maggiore per la loro gestione. Di conseguenza, la gestione è rimasta concentrata nella diretta responsabilità, sia dal punto di vista scientifico e delle ricerca, sia a livello amministrativo, degli organi di vertice dei diversi settori.

---

70 Indica la quantità degli impegni di competenza rimasti da pagare al termine dell'esercizio.

71 Rapporto, per il 2003, (2.950/3.934).

72 Rapporto, per il 2003, (703/4.119).

73 Rapporto tra residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile, per il 2003, (1.015/5.405).

74 Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio e la massa spendibile, per il 2003, (4.380/5.405).

## 10 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

L'avanzo di amministrazione del 2003, anche se ridotto del - 6% rispetto all'esercizio precedente, rimane sostanzialmente invariato, passando da 2.954 mila euro a 2.778 mila euro. Le riscossioni, invece, si sono contratte dell'81 % (da 7.677 mila euro del 2002 a 1.450 mila euro del 2003), mentre i pagamenti hanno conservato più o meno lo stesso trend (da 4.841 mila euro a 4.381 mila euro -9%), per cui a fine esercizio la consistenza di cassa ammontava ad 81 mila euro, con una riduzione del -97% rispetto alla disponibilità di 3.012 mila euro esistente all'inizio dell'esercizio.

La gestione dei residui attivi (3.712 mila euro a fine esercizio) ha risentito dell'accertamento connesso ai trasferimenti dovuti dallo Stato ed altri enti pubblici<sup>75</sup>, il cui importo (2.950 mila euro) ha contribuito, sensibilmente, a determinarne l'incremento complessivo pari a +202 %, mentre per i residui passivi l'esercizio si è concluso con un decremento del -21 %.

Il rapporto tra residui attivi (3.712 mila euro) e passivi (1.015 mila euro) è passato da 0,95 del 2002 a 3,65 dell'esercizio in esame, per cui si evidenzia la necessità, per l'Istituto, di operare per ridurre la loro consistenza, specie dei primi, onde assicurare all'ente una situazione amministrativa più equilibrata.

Prospetto n.6		(in migliaia di euro)	
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		2002	2003
-	consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	176	3.012
-	riscossioni		
	in conto competenza	6.418	984
	in conto residui	1.259	466
	totale riscossioni	7.677	1.450
	variazione %	92	-81
-	pagamenti		
	in conto competenza	3.731	3.416
	in conto residui	1.110	965
	totale pagamenti	4.841	4.381
	variazione %	7	-10
-	consistenza di cassa a fine esercizio	3.012	81
	variazione %	1.611	-97
-	residui attivi		
	esercizi precedenti	225	762
	competenza	1.003	2.950
	totale residui attivi	1.228	3.712
	variazione %	-17	202
-	residui passivi		
	esercizi precedenti	153	312
	competenza	1.133	703
	totale residui passivi	1.286	1.015
	variazione %	1	-21
	<b>AVANZO O DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2.954</b>	<b>2.778</b>
	variazione %	654	-6

75 Vedi tabella M), p 32.

L'evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo quinquennio è riportata nel grafico che segue ed è caratterizzata da una notevole impennata verificatasi nel 2002:



## 11 - SITUAZIONE ECONOMICA.

L'esercizio si chiude con un disavanzo economico di – 628 mila euro, per cui si registra una differenza in meno, pari a -125 %, rispetto all'esercizio precedente conclusosi con un avanzo di ben 2.531 mila euro.

Prospetto n.7 (in migliaia di euro)

SITUAZIONE ECONOMICA	2002	2003
<b>PARTE PRIMA</b>		
- entrate correnti	6.879	3.368
- uscite correnti	3.658	3.145
DIFFERENZA A)	3.221	223
variazione %	286	-93
<b>PARTE SECONDA</b>		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- insussistenze passive	1	9
- sopravvenienze attive	1	17
- rettifiche di valore	34	7
Totale entrate parte seconda	36	33
- insussistenze attive	1	
- sopravvenienze passive	289	281
- ammortamenti e deperimenti	163	352
- rettifiche di valore	6	144
- acc.to al fondo indennità anzianità del personale	267	107
Totale spese parte seconda	726	884
DIFFERENZA B)	-690	-851
<b>AVANZO O DISAVANZO (-) ECONOMICO</b>	<b>2.531</b>	<b>-628</b>
variazione %	348	-125

Il dato contabile esposto nel prospetto n. 7 è influenzato dal modesto saldo positivo dei movimenti correnti di esercizio, ammontante a 223 mila euro, a fronte del notevole saldo positivo nella stessa parte corrente dell'esercizio precedente, rappresentato da 3.221 mila euro, per cui vi è stata una contrazione del -93 %.

Nell'ambito delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, le poste attive, di per sé di scarsa incidenza, si consolidano, sostanzialmente, sui valori dell'esercizio precedente, mentre quelle passive presentano delle oscillazioni. Infatti, le sopravvenienze passive si riducono da 289 mila euro a 281 mila euro<sup>76</sup>, così come l'accantonamento al fondo per l'indennità di anzianità del personale si contrae da 267 mila euro a 107 mila euro<sup>77</sup>, mentre gli ammortamenti e deperimenti passano da 163 mila euro a 352 mila euro<sup>78</sup> e le rettifiche di valore da 6 mila euro a 144 mila euro.

In proposito va evidenziato che una parte consistente del disavanzo economico accertato discende dalla necessità avvertita dall'Ente di assicurare una più esatta dimostrazione della consistenza del proprio patrimonio immobiliare, peraltro sollecitata da questa Corte nella relazione per l'esercizio finanziario 2002<sup>79</sup>, per cui lo stesso ha provveduto a rivisitarne la consistenza e ad applicare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'ammortamento nella misura del 2% in riferimento ai valori iscritti al 31/12/2002, nel contempo stornando le rendite catastali originariamente utilizzate ai fini della rivalutazione degli immobili. Per effetto di tali adeguamenti patrimoniali e contabili si è determinata una quota di disavanzo economico pari ad 310 mila euro, di cui 173 mila per ammortamento beni immobili e 137 mila per rettifica di valore dovuta a storno di rendite catastali anni 1998-2000 erroneamente inserite nei conti consuntivi 2001 e 2002. In proposito, l'Ente riferisce che è in corso di stipulazione una convenzione con la competente Agenzia del Territorio, finalizzata ad ottenere opportuni servizi estimativi nel settore immobiliare e mobiliare.

---

76 Consistenti, essenzialmente, in minori valori patrimoniali per acquisto di attrezzatura tecnica e strumenti informatici di proprietà del Ministero dell'Ambiente (accordo di programma 07/09/2000).

77 Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo.

78 Immobili € 173.028,18; impianti e attrezzature € 130.503,53; automezzi, mobili e macchine d'ufficio, collezioni ornitologiche € 48.186,53.

79 "L'incremento del valore degli immobili comprende l'erronea rivalutazione sulla base della rendita catastale" (Pag. 31 della Relazione, in Atti parlamentari, XIV Legislatura, Doc. XV, n.221).

## 12 - SITUAZIONE PATRIMONIALE.

La situazione patrimoniale esposta nel prospetto che segue indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi, nonché le variazioni intervenute nelle poste attive e passive per effetto della gestione, che hanno determinato l'ammontare del patrimonio netto.

Prospetto n.8 (in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		2002		2003	
		Importo	incid. %	importo	incid. %
<b>ATTIVITA'</b>					
-	disponibilità liquide	3.012	15	81	1
-	residui attivi	1.228	6	3.712	19
-	obbligazioni attive	7	-	8	-
-	Immobili	10.746	54	10.609	55
-	immobilizzazioni tecniche	4.387	22	4.407	23
-	altri costi pluriennali	599	3	344	2
TOTALE ATTIVITA'		19.979	100	19.161	100
	variazione %	17		-4	
<b>PASSIVITA'</b>					
-	residui passivi	1.286	18	1.015	15
-	fondo accantonamento indennità di anzianità	1.136	16	918	13
-	poste rettificative dell'attivo	4.690	66	4.988	72
TOTALE PASSIVITA'		7.112	100	6.921	100
	variazione %	6		-3	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		12.867		12.240	
	variazione %	24		-5	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		19.979		19.161	

Dai dati esposti in tabella si evince che nell'esercizio 2003 il patrimonio netto è diminuito del -5%, passando da 12.867 mila euro a 12.240 mila euro, con un decremento di - 628 mila euro.

Tra le poste attive la voce più consistente è sempre quella rappresentata dagli immobili (10.609 mila euro)<sup>80</sup> e significative sono anche le "immobilizzazioni tecniche" (4.407 mila euro)<sup>81</sup> ed i residui attivi (3.712 mila euro); detti importi costituiscono, complessivamente, il 97 % dell'attivo.

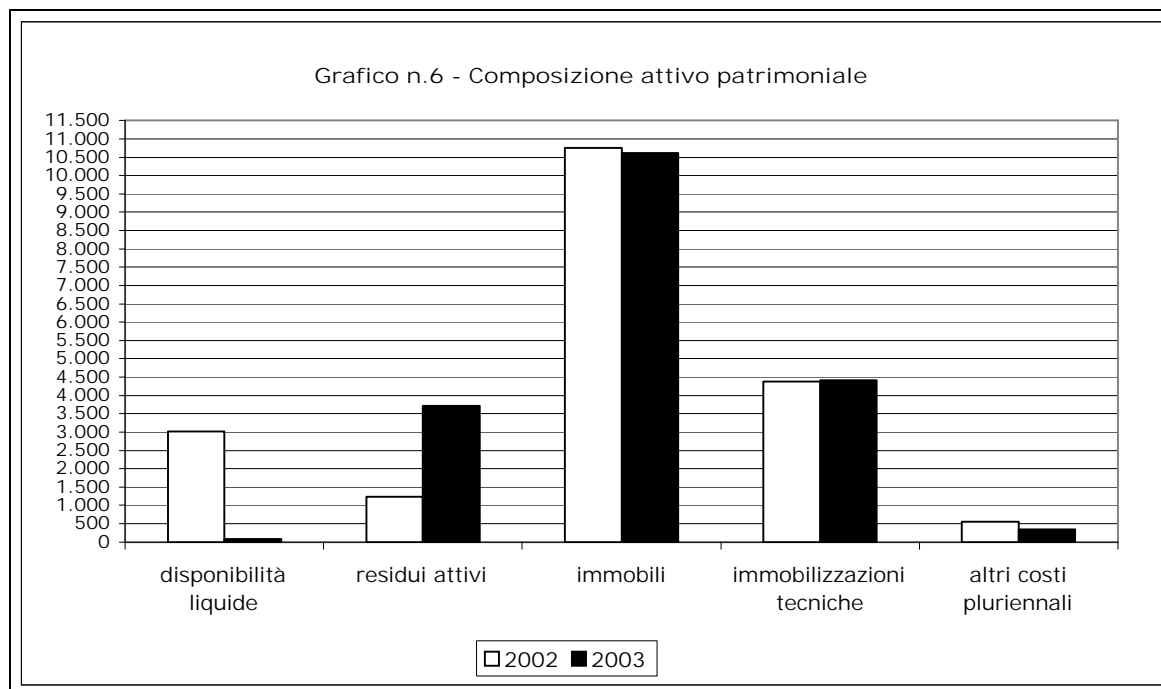
Modesto, invece, si dimostra l'importo delle disponibilità liquide (81 mila euro) e degli altri costi pluriennali (344 mila euro), comprendenti, questi ultimi, i residui di investimento per le acquisizioni di beni di uso durevole, opere immobiliari ed immobilizzazioni tecniche<sup>82</sup>, incidenti sul totale nella misura del 3 %.

80 Nel 2003, il valore degli immobili ha subito un decremento pari a - 137 mila euro (- 1,26 %).

81 Collezioni museali, libri e pubblicazioni scientifiche, impianti, attrezzature, macchinari, automezzi etc., che nell'esercizio si sono ridotte di - 20 mila euro (- 0,46 %).

82 Categorie 11<sup>^</sup> e 12<sup>^</sup> del Titolo II - Spese in conto capitale.

Il grafico n. 6 rappresenta, con efficacia visiva, la composizione dell'attivo patrimoniale:



Sul versante delle passività, tanto i residui passivi, quanto il fondo accantonamento indennità di anzianità presentano lievi diminuzioni rispetto all'esercizio precedente e passano da 1.286 mila euro a 1.015 mila euro i primi e da 1.136 mila euro a 918 mila euro il secondo. Le poste rettificative dell'attivo sono invece in costante incremento (+ 6 %) in relazione alla crescita degli investimenti operati dall'Ente, ammontano a 4.988 mila euro ed incidono per circa il 72 % sul totale delle passività.



### 13 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

La gestione commissariale dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, iniziata il 27 giugno 2002, si è conclusa il 4 marzo 2005 con l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo, i cui componenti sono stati nominati l'8 febbraio 2005, provvedimenti, questi, adottati dopo l'approvazione dello Statuto dell'Ente e la nomina del presidente, avvenute, rispettivamente, il 6 aprile 2004 ed il 24 settembre 2004, alle quali ha fatto seguito, il 7 marzo 2005, la ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti.

Ripristinati gli organi di gestione e di controllo interno dell'Ente, adempimenti in passato sollecitati da questa Corte, spetta ora ai soggetti istituzionalmente competenti fornire ai nuovi organi le direttive "politiche" e generali sugli ambiti dell'operatività, indicando le eventuali priorità ed assicurando le fonti di finanziamento, con ciò restituendo all'I.N.F.S. la piena capacità decisionale. Sussiste, quindi, la necessità di predisporre una precisa strategia di riorganizzazione delle strutture, di elaborare articolati piani di attività in coerenza con l'effettiva missione istituzionale dell'Ente, di agevolare l'accesso a più ampio e diversificato contesto di risorse economiche finalizzate e, non da ultimo, di dare maggiore certezza e soprattutto tempestiva erogazione in ordine alle risorse finanziarie ordinarie, consentendo in tal modo una migliore programmazione ed una più adeguata verifica sugli andamenti gestionali rimessi alle responsabilità degli organi direttivi dell'Ente stesso.

Delle entrate complessive (3934 mila euro), l' 84% (3.323 mila euro) è rappresentato da quelle provenienti da trasferimenti correnti, di cui il 64 % (2.169 mila euro) è il contributo ordinario dello Stato, il 14 % (566 mila euro) riguarda le partite di giro ed il 2% (45 mila euro) altre entrate, mentre delle spese complessive (4.119 mila euro) il 76 % (3.145 mila euro) attiene a quelle correnti, il 10% (408 mila euro) a spese in conto capitale e la differenza 14 % (566 mila euro) a partite di giro.

Non vi sono state, nell'esercizio, entrate in conto capitale.

L'entità dei residui attivi ha subito un incremento consistente, dovuto anche al ritardo con il quale è stato erogato il contributo ordinario di funzionamento, per cui si evidenzia la necessità che siano adottate tutte le iniziative necessarie per ridurre, per quanto possibile, la loro consistenza, onde assicurare una situazione amministrativa più equilibrate.

La velocità di riscossione delle entrate correnti, infatti, e di pagamento delle spese correnti, espressione della capacità di gestione dell'ente tanto migliore quanto più le prime si avvicinano alla completa riscossione degli accertamenti intervenuti ed i secondi agli impegni assunti, è stata modesta per le entrate (0,12), essendo influenzata dal trasferimento del contributo ordinario di funzionamento soltanto nel febbraio del 2004, mentre può ritenersi soddisfacente per le uscite (0,82). Al riguardo va evidenziato che il personale amministrativo dell'Istituto, pur operando in ranghi ridotti per la perdurante scarsa copertura della dotazione organica e nonostante l'inaspettata mancanza del Direttore generale e del Dirigente amministrativo, è riuscito ad assicurare la gestione ordinaria dell'Ente, ma non ha potuto fornire sufficiente supporto alla amministrazione dei progetti di ricerca. Questi ultimi, pur essendo diminui-

ti nell'entità complessiva delle risorse raccolte, sono aumentati di numero e, quindi, richiedono un impegno complessivo maggiore per la loro gestione, la quale, pertanto, è rimasta concentrata nella diretta responsabilità, sia dal punto di vista scientifico e della ricerca, sia a livello amministrativo, delle unità di vertice dei diversi settori.

La gestione commissariale, comunque, è stata improntata, anche per il 2003, al massimo contenimento delle spese, avendo l'organo di vertice straordinario assunto impegni di importo consistente solo per oneri del personale in servizio o cessato dal servizio, nonché per l'acquisizione di beni e servizi indispensabili, ed adottato, per questi ultimi, il criterio di procedere ai pagamenti solo alla scadenza del termine ultimo contrattualmente stabilito.

Particolare rilievo assume, comunque, l'avvio della partecipazione dell'Ente a diversi progetti inseriti nel VI programma quadro per la ricerca, finanziati dall'Unione Europea, partecipazione che va incrementata, quale generale esigenza di sviluppo della capacità di autofinanziamento.

Sussiste, infine, la necessità che l'Istituto rispetti i termini previsti per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, assuma, per quanto possibile, provvedimenti idonei ad evitare l'accumulo dei residui e completi l'aggiornamento del proprio patrimonio immobiliare ai fini dell'accantonamento della quota di ammortamento.